C O M U N E
D I T E R N I

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA
UFFICIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA

03-PA-039 - 03-OP-113

VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO
in VARIANTE PARZIALEAL PRG Parte Operativa

Località Collerolletta e Via del Centenario

Adozione: DCC 154 del 12.12.2022		Approvazione:

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA: GUIGNO 2022 FILE:

DIRIGENTE

ARCH. CLAUDIO BEDINI

PROGETTISTI

ARCH. CINZIA MATTOLI
GEOL. PAOLO PACCARA

COLLABORATORI

ARCH. STEFANO BALDIERI
ARCH. EMILIANO STABLUM
M.A. ROBERTA MORICONI

INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stato redatto ai fini di una Variante al Piano Regolatore del Comune di Terni, parte operativa.
La variante al PRG Parte Operativa della zona oggetto del presente rapporto interessa delle aree a cavallo di via del Centenario, in località Borgo Rivo, che si estendono in direzione ovest verso la strada di Collerolletta, nel punto in cui essa si innesta proprio su via del Centenario e in direzione est lungo via Domenico Furbini, nel lato che insiste sul fosso Rivo.
Le aree in oggetto sono classificate nel PRG vigente come verde pubblico (GV), viabilità (SSS) e verde urbano di tipo B 0,4 mc/mq (CB1), cubatura assentita da un piano attuativo di iniziativa privata che ne permetteva la lottizzazione.

Con prot. 103220 del 01.09.2020 è stata trasmessa alla U.O. Pianificazione strategica, la Deliberazione della Giunta comunale n. 159/2020 che ha dato mandato all'ufficio Pianificazione Strategica della Direzione Pianificazione Territoriale di valutare e predisporre la variante urbanistica, finalizzata al reciproco spostamento dell'area residenziale di proprietà della ditta Edilizia 94 srl e dell'area a verde comunale, in conseguenza dell'intervento P.A.I. Piano Assetto Idrogeologico.
La stessa delibera n. 159/2020, ha approvato sia il progetto della rotatoria viabile in via del Centenario e via Furbini come nuova viabilità di lottizzazione, in variante alle opere di urbanizzazione inerenti l'intervento edilizio in loc. Collerolletta /via del Centenario (ditta Edilizia 94 srl) sia lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione che costituisce parte integrante e sostanziale allo stesso progetto.
Nello specifico la variante comporta una modifica al PRG Parte Operativa oltre che al P.A. di iniziativa pubblica (03-PA-039) per il solo sub comparto A della Ditta Edilizia 94, rimanendo di fatto valide tutte le altre prescrizioni per le restanti zone comprese nel PA precedentemente approvato.

La modifica più importante al PRG è quella che riguarda la viabilità, con l'inserimento della nuova rotonda su cui far convergere solo quatto strade: via del

Centenario, la strada della lottizzazione, quella verso il centro commerciale Il Polo e e i giardini pubblici, oltre a una nuova viabilità che collega la zona di Collerolletta alla nuova strada di lottizzazione di cui sopra.

La realizzazione della nuova rotatoria in via del Centenario consentirà di risolvere le situazioni di pericolo nonché di rallentare la velocità dei flussi veicolari, regimare quelli provenienti dalle strade che convergono sul tratto dell'innesto su via del Centenario con la nuova viabilità della lottizzazione ed eliminare ogni altra immissione.

La variante al PRG Parte Operativa comporta, quindi, l'inserimento della rotatoria viaria nel comparto, lo spostamento dell'area destinata a residenziale sull'area destinata a verde pubblico e viceversa, senza aumento di cubatura **che rimane di 1.460 mc.** ma con solo aumento della superficie di sedime residenziale che passa da 4.322 mq a 6.702 mq a compensazione dell'inserimento della rotatoria nel comparto a carico dei proprietari dell'area, con un evidente vantaggio per l'interesse pubblico.

La presente variante parziale al PRG Parte Operativa segue le procedure di cui all'art. 32 comma 5 della L.R. 1/2015, la variante inoltre si rende necessaria per realizzare la nuova rotatoria come opera pubblica, inserendola all'interno di un comparto.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

La Direttiva Europea di riferimento per la VAS è la 2001/42/CE del 27 Giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs. n°152/2006,

“Norme in materia ambientale” in vigore dal 31 luglio 2007, e ss.mm.ii.

Il processo di (VAS)si articola in fasi:

- svolgimento di una verifica di assoggettabilità,
- elaborazione di un rapporto ambientale,
- realizzazione delle consultazioni,
- presa in considerazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni durante l'iter decisionale
- messa a disposizione delle informazioni sulla decisione,
- monitoraggio.

La VAS è disciplinata in sede regionale dalla Legge Regionale (L.R.) 16 febbraio 2010, n. 12, recante: "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni", in vigore dall'11 marzo 2010.

Con Deliberazione n. 861 del 26/07/2011, la Giunta regionale ha approvato le "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della legge regionale 16 febbraio 2010, n.12, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal D.Lgs 29 giugno 2010, n.128, alla parte seconda del DLgs n.152/2006”.

Il 13 maggio 2013 la Giunta della Regione Umbria con la Del.423, ha posto le ulteriori specifiche procedurali, in materia di Valutazione dei Impatto Ambientale Strategica in ambito regionale, a seguito dell’emanazione delle L.R.8/2011 e L.R.7/2012 in materia di semplificazione amministrativa.

La VAS è parte integrante del Procedimento di formazione, adozione ed approvazione del piano o programma e deve essere effettuata anteriormente all’approvazione dello stesso. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la VAS (o Sua verifica di assoggettabilità), ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.

Infine la Dgr 233_2018 Specificazioni Tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica

– definisce la nuova modulistica e puntualizza aspetti procedurali. Ambito di Applicazione

a) Disposizioni Generali comma 2 Verifica di assoggettabilità a VAS - Sono sottoposti a VAS i P/P che rientrano tra quelli indicati all'art.3, comma 3 della l.r. 12/2010, ad esito dello svolgimento di preventiva Verifica di assoggettabilità a VAS, di cui all'art 9, comma 1, della l.r. 12/2010,

b) Specifiche per gli strumenti della pianificazione urbanistica

Nel caso di interventi che riguardano il campo di applicazione del DPR 160/2010, qualora gli interventi si configurino in variante al PRG vigente, il SUAPE del Comune, ai sensi dell'art. 32, comma 6 della l.r.1/2015, verifica la procedibilità della proposta, richiede, ove dovuto, il Rapporto preliminare ambientale al Proponente, provvede ad inoltrare la richiesta di Verifica di assoggettabilità a VAS all'Autorità competente per la VAS, specificando e indicando:

- le motivazioni per cui la variante al PRG va sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VAS;

- che il Rapporto preliminare ambientale predisposto dal proponente è adeguato per consentire l'espletamento della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS richiesta; - l' Autorità cui è affidato il ruolo di Autorità competente per la VAS.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS. ITER PROCEDURALE

Viste le dimensioni della variante si è attuata la procedura di Verifica di assoggettabilità a Vas, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della l.r. 12/2010. Nel caso di P/P di cui al comma 3 dell'art. 3 della l.r. 12/2010, l'Autorità procedente, trasmette con apposita istanza (Allegato II) all'Autorità competente il Rapporto preliminare di cui all'art.2, comma 1, lettera b) della l.r. 12/2010. Il Rapporto preliminare è reso disponibile per la consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale, su uno spazio apposito del sito WEB dell'Autorità procedente ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo.

La Conferenza di Verifica di assoggettabilità a VAS è una Conferenza istruttoria, di cui all'art. 14, comma 1 della L.241/90 e s.m.i., ed è indetta dall'Autorità competente allo scopo di facilitare la verifica di impatti significativi sull'ambiente

derivanti dall' attuazione del P/P. La Conferenza svolge i suoi lavori in una seduta, nell'ambito della quale sono acquisiti pareri, valutazioni e osservazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale.

I Soggetti convocati alla Conferenza per la Verifica di assoggettabilità partecipano al procedimento attraverso un unico rappresentante legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione esclusivamente sulla materia ambientale di competenza della stessa.

L'assenza dei Soggetti competenti in materia ambientale invitati alla Conferenza o la mancata espressione del parere entro il termine stabilito sono considerate dall'Autorità competente quale espressione di insussistenza di impatti significativi sull'ambiente

L'autorità Competente emette provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS, anche con particolari prescrizioni, entro 45 giorni dal ricevimento dell'istanza

CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Il rapporto ambientale preliminare in risposta a quanto indicato all'art. 13, contiene le informazioni le seguenti informazioni:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o

degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

SOGGETTI COINVOLTI

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) della l.r. 12/2010 la Regione Umbria - Giunta Regionale, Servizio competente in materia di valutazioni ambientali, è l'Autorità competente per la VAS.

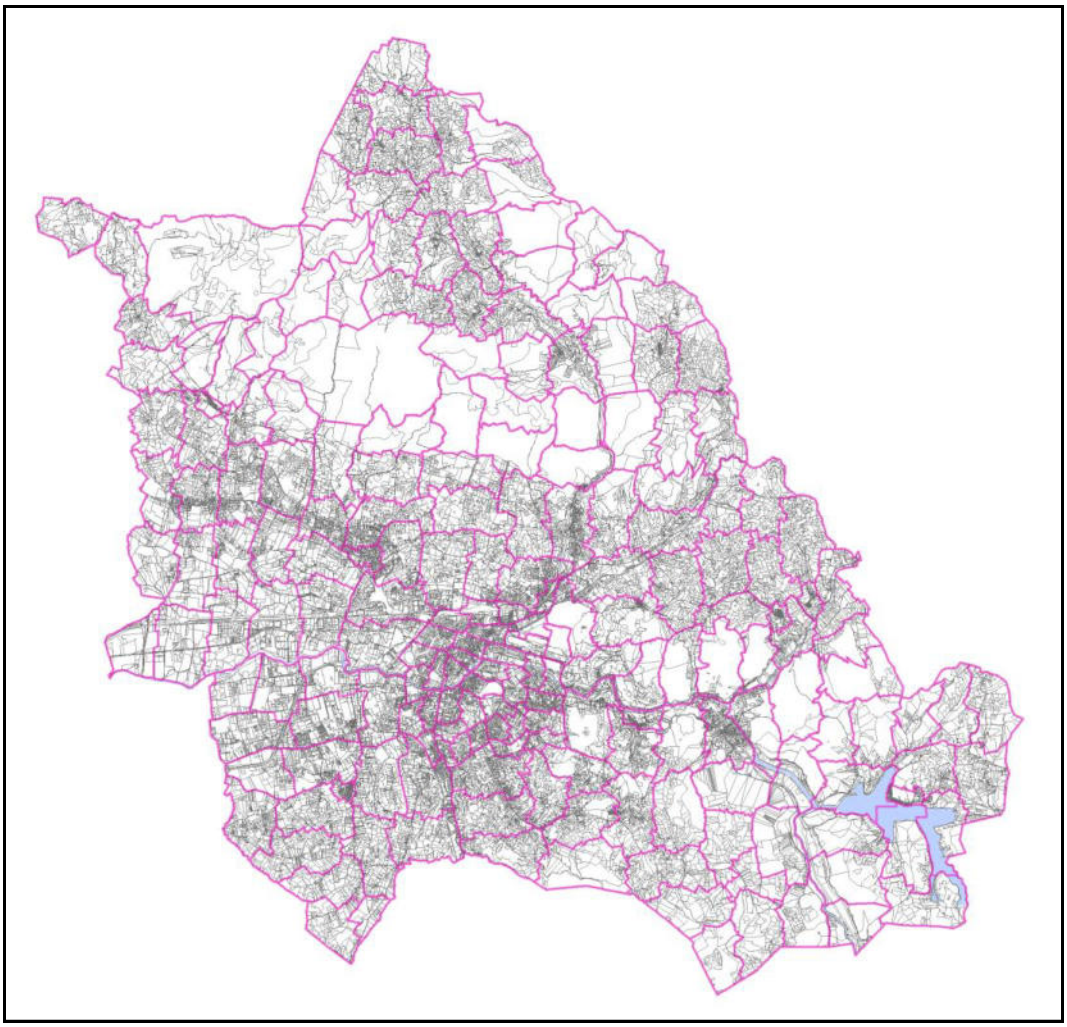
Il Comune svolge le funzioni in materia di Autorità procedente cui spetta esperire il procedimento di Variante Urbanistica

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Terni sorge sulle rive del fiume Nera e del fiume Serra, in una vasta e fertile conca circondata dall'Appennino umbro-marchigiano e dal Subappennino laziale.

Il territorio comunale è ampio (211,90 km²), e si estende intorno alla città di Terni, (conca Ternana) fino alla Valnerina Ternana ad est e alle Terre Arnolfe a nord/nord-ovest raggiungendo una superficie di 325 km² ed i 172.770 abitanti. La densità abitativa è abbastanza elevata, per la notevole presenza di aree verdi sparse nel territorio comunale. Il territorio comunale ha un dislivello di 1.577 m s.l.m., infatti si passa dai 95 metri tra il confine fra Terni e Narni, passando dai 130 di Terni,a i 1.121 del Monte Torre Maggiore.

I fiumi presenti nel territorio sono il Nera, il Serra, il Tescino, l'Aia e il canale di Recentino. Le Cascate delle Marmore sono formate dal fiume Velino che compie interamente il suo corso attraversando la provincia di Rieti e il suo capoluogo, gettandosi poi nel Nera.



STATO DEI LUOGHI E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA dell'AREA

L'ambito in cui ricadono le aree oggetto della variante si caratterizza come zona di margine rispetto all'insediamento urbano ed è in prevalenza costituta da territorio agricolo di cui parte di particolare pregio storico e ambientale e parte di territorio interessato da lottizzazione con indice basso costituto da insediamenti residenziali sparsi.

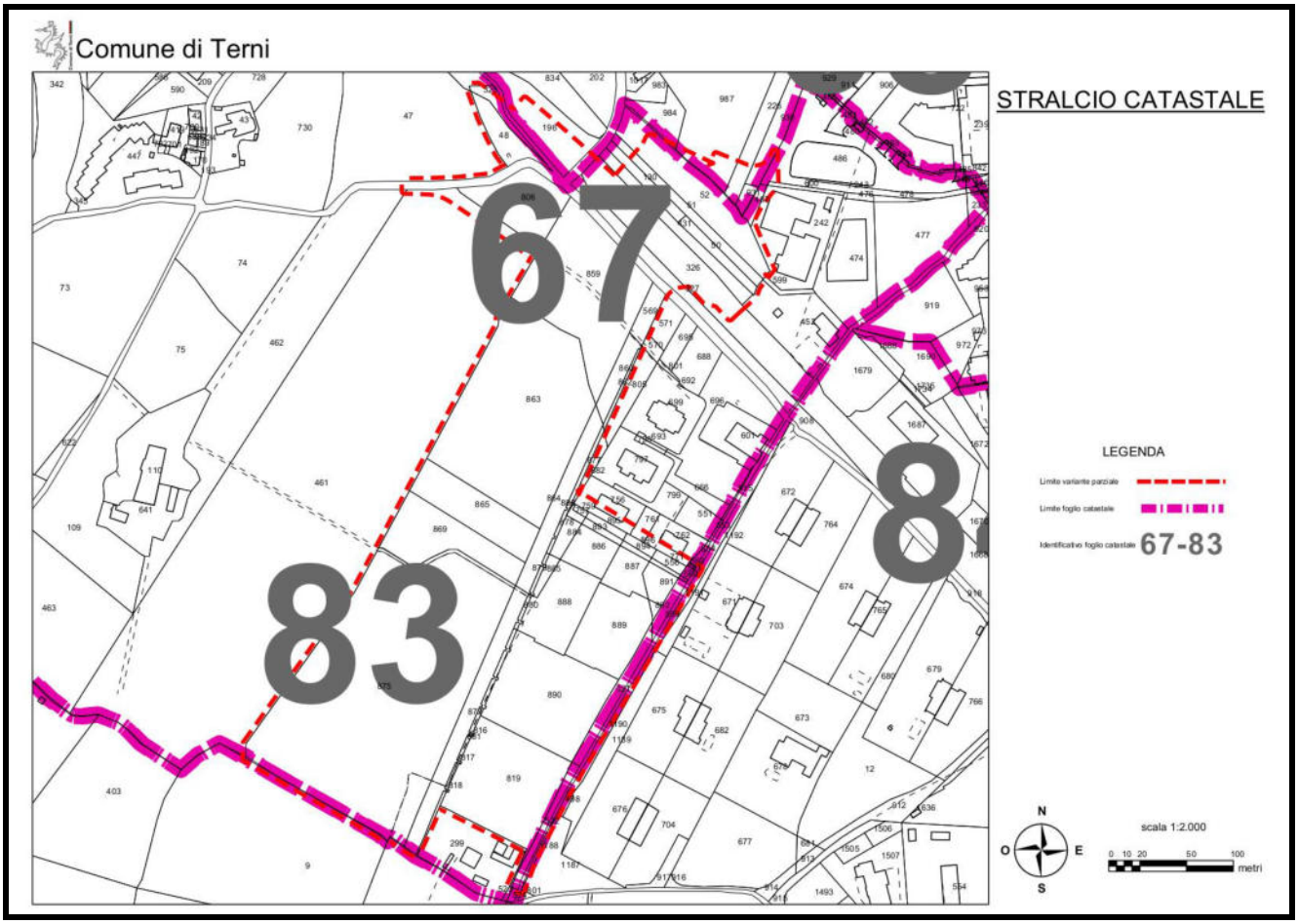
L'area della variante posta tra l'aggregato urbano consolidato ed il territorio agricolo di pianura costeggia la strada ad alto scorrimento di via del Centenario e la strada di Collerolletta, comprendente una parte di verde pubblico già realizzato.

L'area oggetto della variante

Google

Via Domenico Fadini
Via del Centenario
Google

Le aree in esame sono contraddistinte al foglio catastale 67 e al foglio 83, cosi come evidenziato nella planimetria sottostante



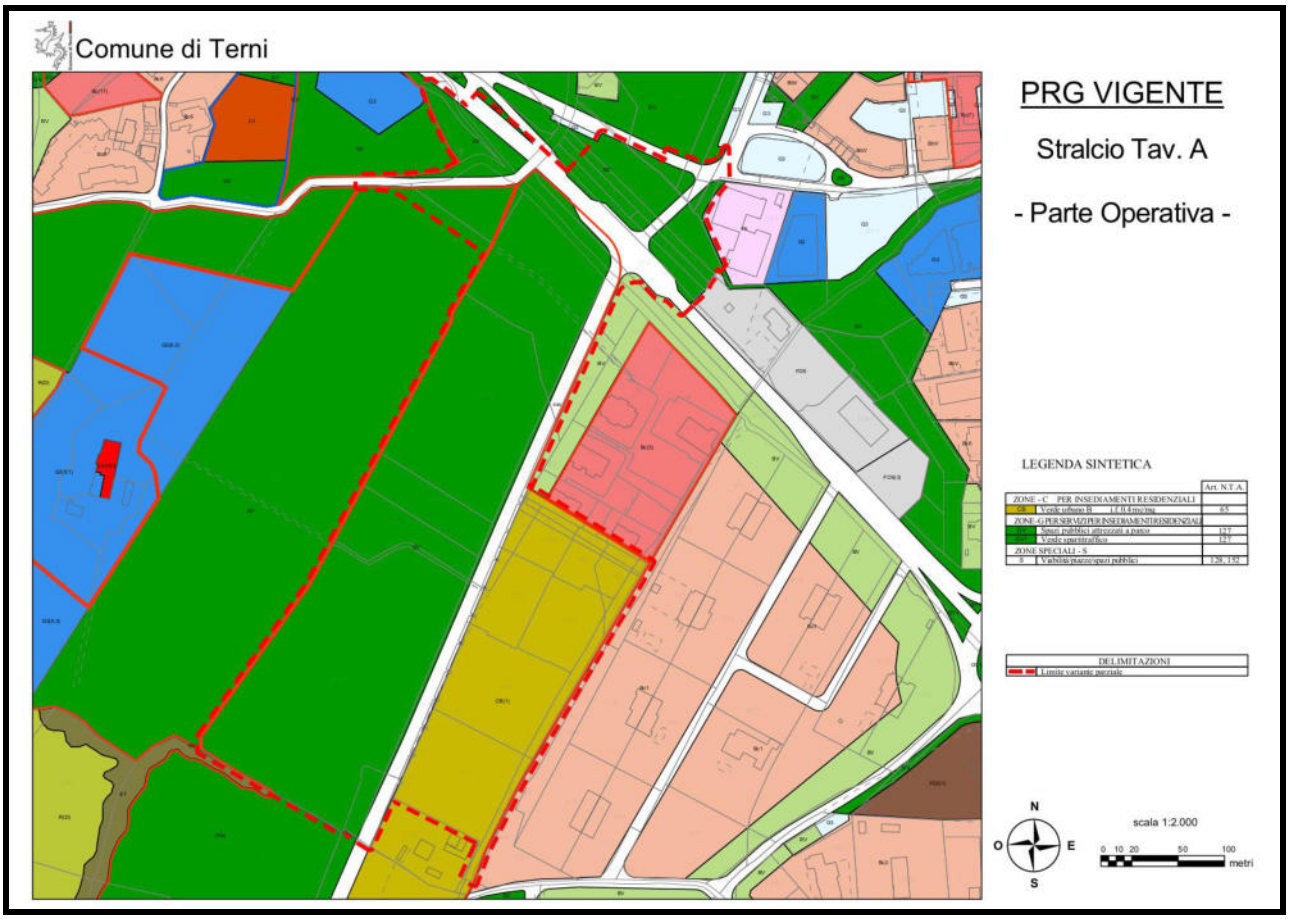
i riferimenti catastali con le aree oggetto di variante

LA VARIANTE URBANISTICA

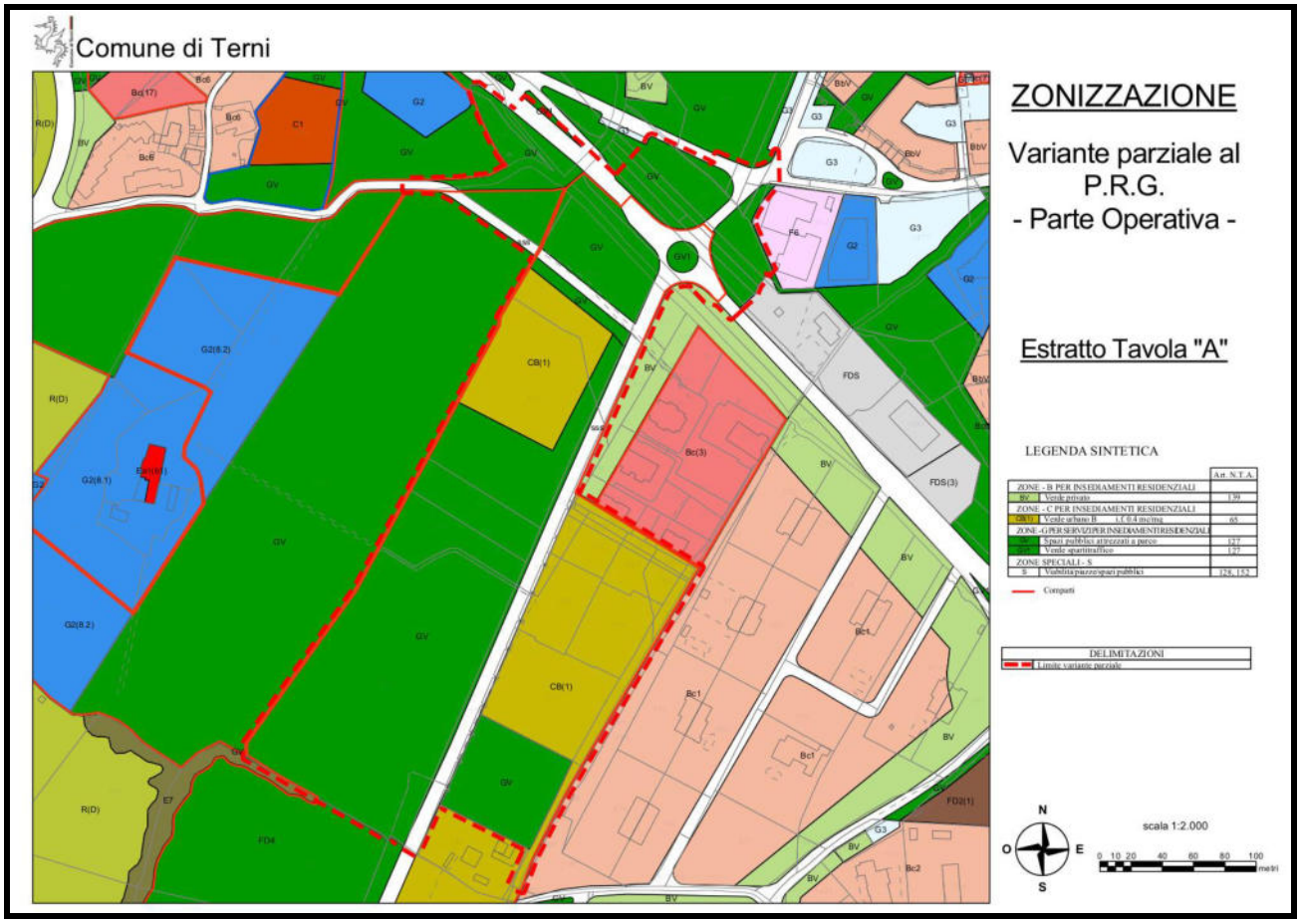
Come già enunciato in premessa, la variante urbanistica al PRG, parte operativa, riguarda la viabilità, con l'inserimento della nuova rotonda su cui far convergere quatto strade: via del Centenario, la strada della lottizzazione, quella verso il centro commerciale Il Polo e e i giardini pubblici, oltre a una nuova viabilità che collega la zona di Collerolletta alla nuova strada di lottizzazione di cui sopra.

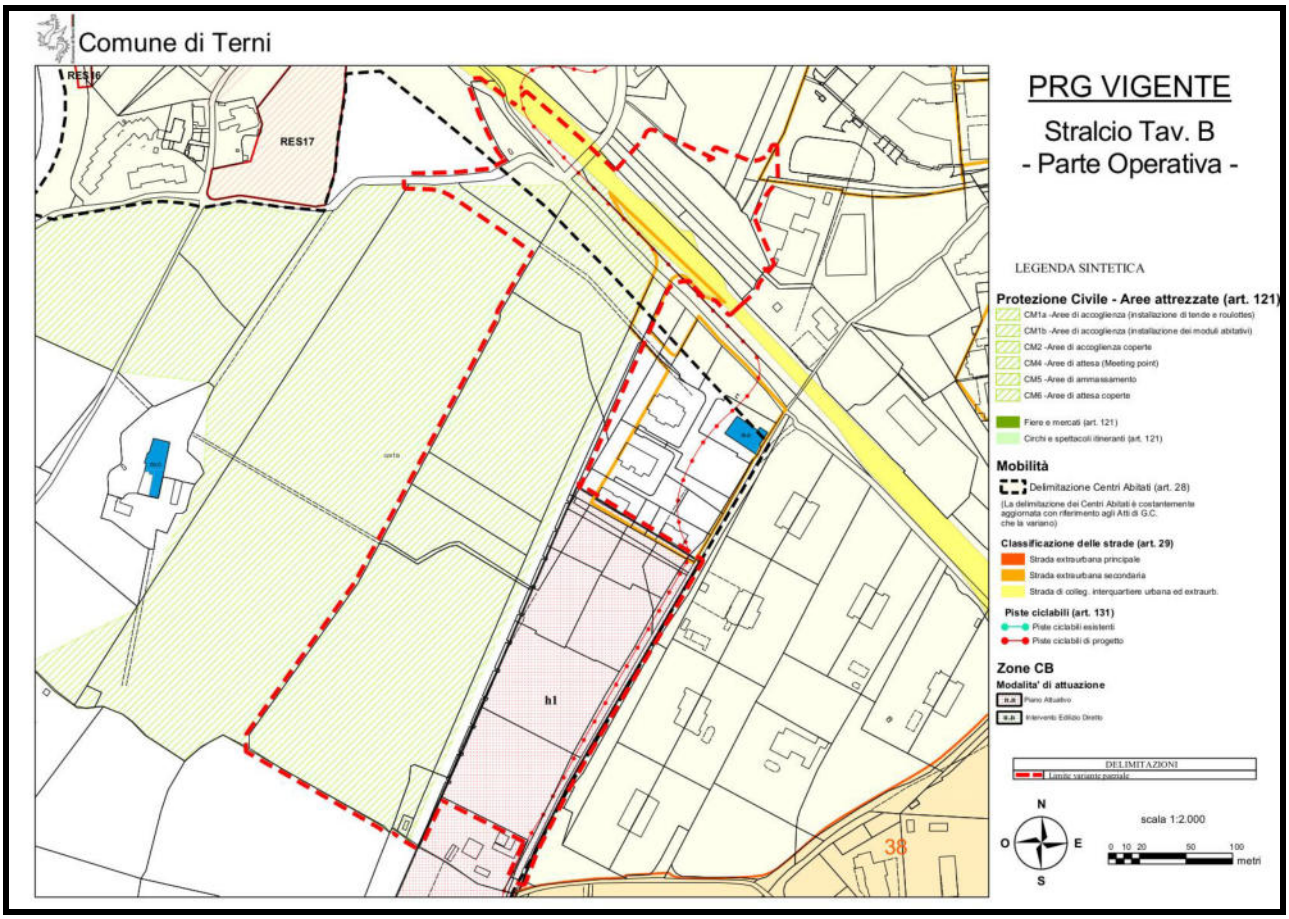
Oltre l'inserimento della rotatoria, la variante riguarda, in accordo al PA già approvato 03-PA-039, lo spostamento dell'area destinata a residenziale, ovvero CB(1) - verde urbano di tipo B, con i.f. 0,4 mc/mq, di cui all'art. 65 delle NTA del P.R.G., sull'area destinata a verde pubblico e viceversa, senza aumento di cubatura **che rimane di 1.460 mc.**
Sarà solo previsto, cosi come illustrato negli elaborati di variante sottostanti, un aumento della superficie di sedime residenziale CB(1) che passa da 4.322 mq a 6.702 mq, il tutto a ragione della compensazione della realizzazione della rotatoria a carico dei proprietari dell'area, con un evidente vantaggio per l'interesse pubblico.

Inoltre, parte delle aree contenute nella presente Variante al PRG, vedono un'interferenza con le nuove fasce di inondazione dei corsi d'acqua secondari Fosso Rivo e Fosso Calcinare; le nuove fasce sono state pubblicate sul BUR il 12/6/2018 a seguito dell'approvazione del Decreto Segretariale n.37/2018 dell' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.
La presente Variante quindi, in conseguenza alle nuove aree di esondazione, consente sia l'approvazione delle opere pubbliche necessarie alla realizzazione della suddetta rotatoria e parziale modifica della viabilità (per le quali si è già espressa la Regione Umbria con apposito parere), sia lo spostamento in una zona **non interessata** dall'esondabilità, di parte delle previsioni di insediamento residenziale CB(1), operando uno "scambio" di superficie con una zona a verde GV di proprietà comunale, posta in sicurezza idraulica.
La variante interessa sia la tavola A, che la tavola B del PRG vigente, parte operativa.

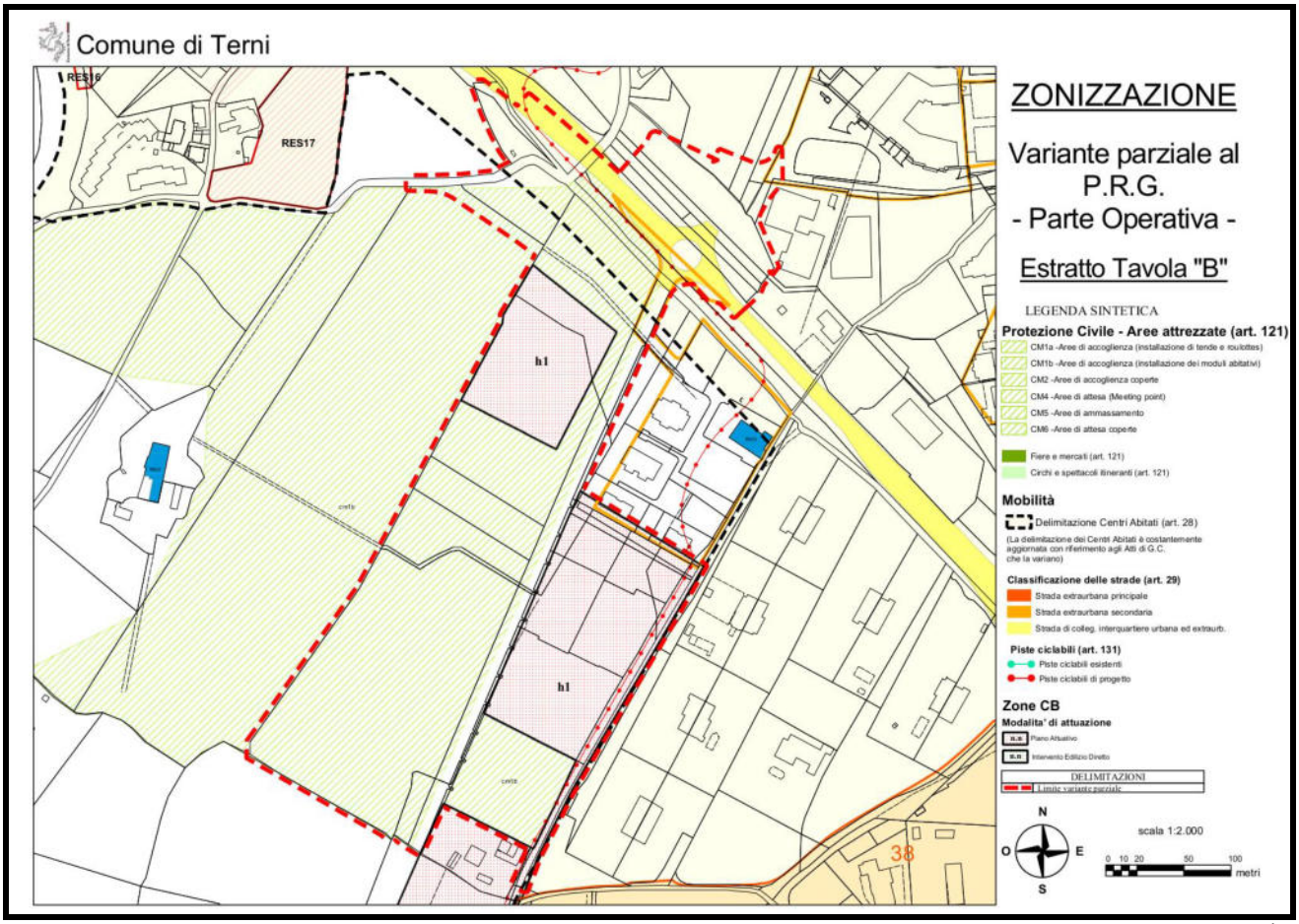


tav A del PRG parte operativa - stato di fatto e variante





tav B del PRG parte operativa - stato di fatto e variante (in evidenza nuova viabilità)



Nell'immagine sopra il posizionamento della rotatoria spartitraffico vista da sud-est, in quella sotto la stessa vista da nord-ovest

Immagine aerea con la porzione di territorio interessata dalle fasce di esondazione, dove verrà cancellata la previsione CB(1)

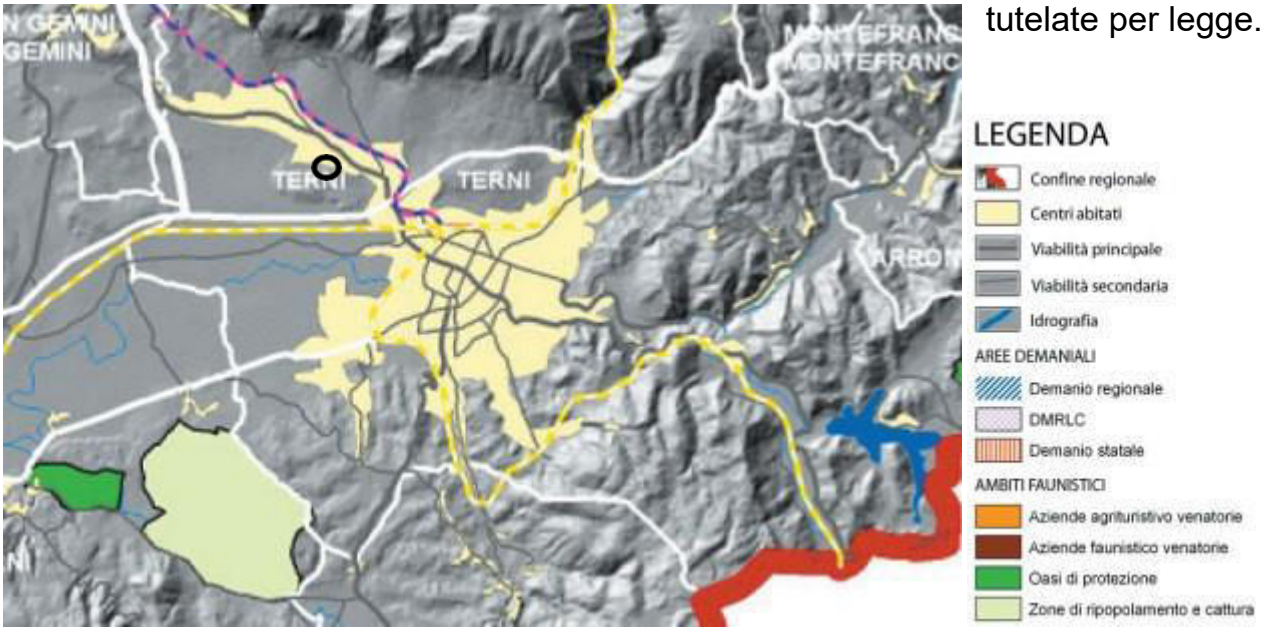
foto dell'area dove spostare la destinazione a servizi CB(1)

NELL'AREA IN OGGETTO **NON SONO PRESENTI VINCOLI** RIGUARDANTI LA TAVOLA 7.2 DEL PRG (carta dei vincoli)

COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E AMBIENTALI

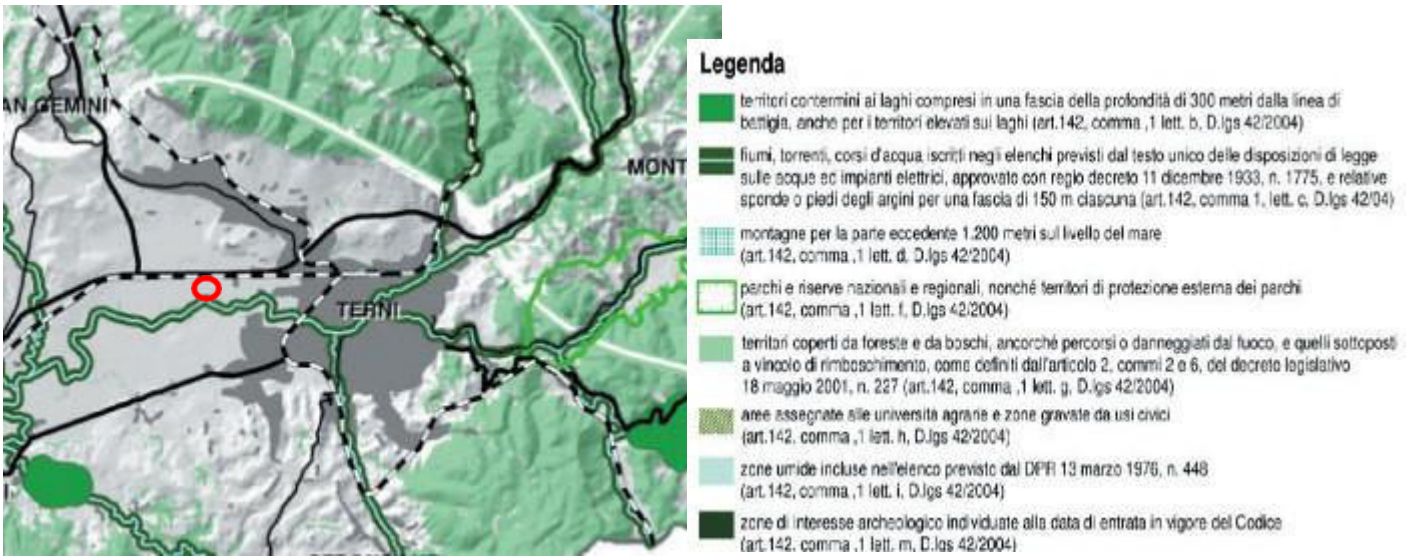
In questa sezione viene analizzata la coerenza alla trasformazione delle aree rispetto gli strumenti della pianificazione

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE - **Il Piano Paesaggistico Regionale** non prevede prescrizioni per quanto riguarda l'area in oggetto, e non entra in relazione con aree vincolate a livello faunistico – venatorio, con beni paesaggistici e con aree tutelate per legge.



Piano Paesaggistico Regionale – Aree di interesse faunistico venatorio - tav. QC 3.4

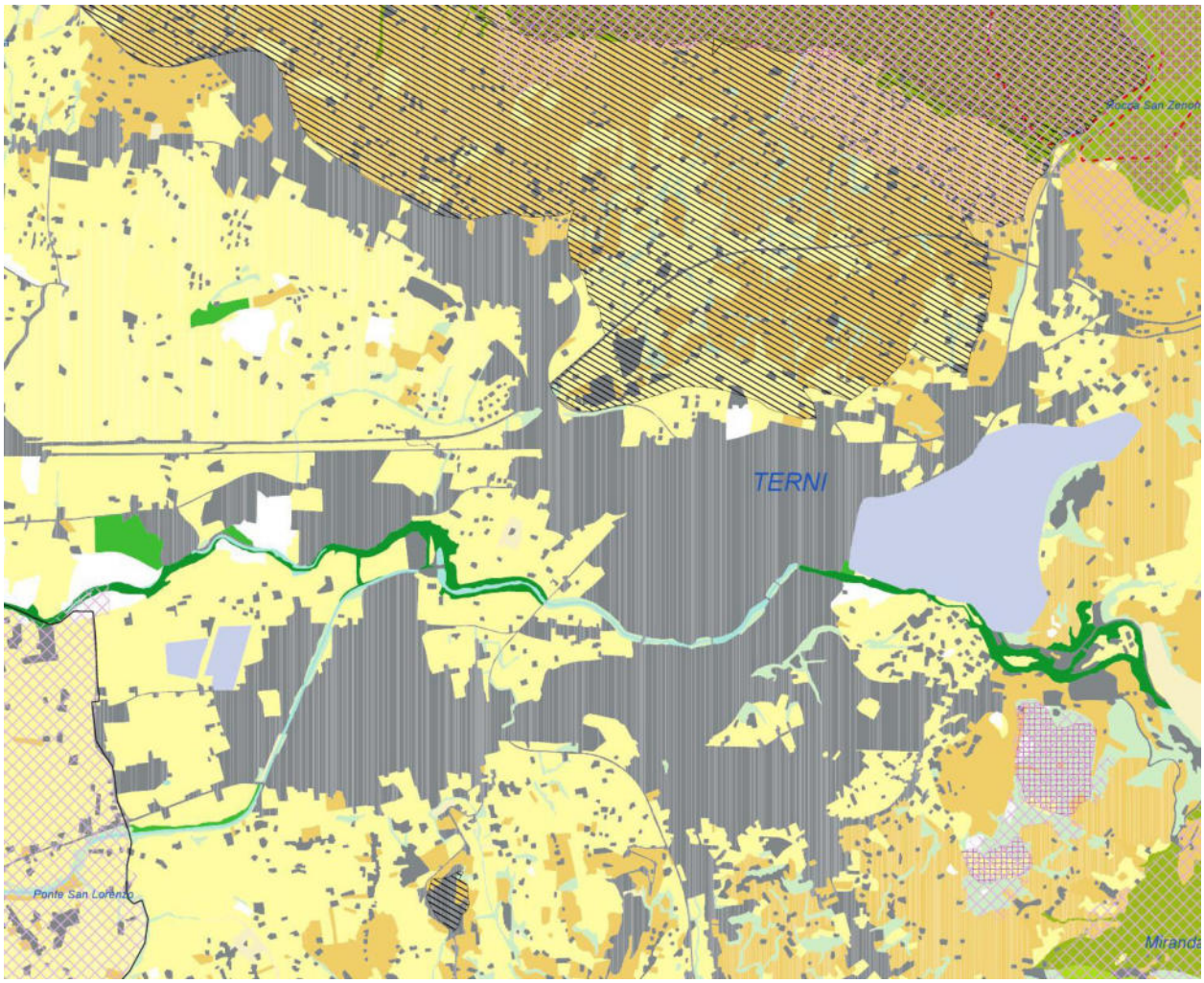
Piano Paesaggistico Regionale – Beni paesaggistici - tav. QC 2.3

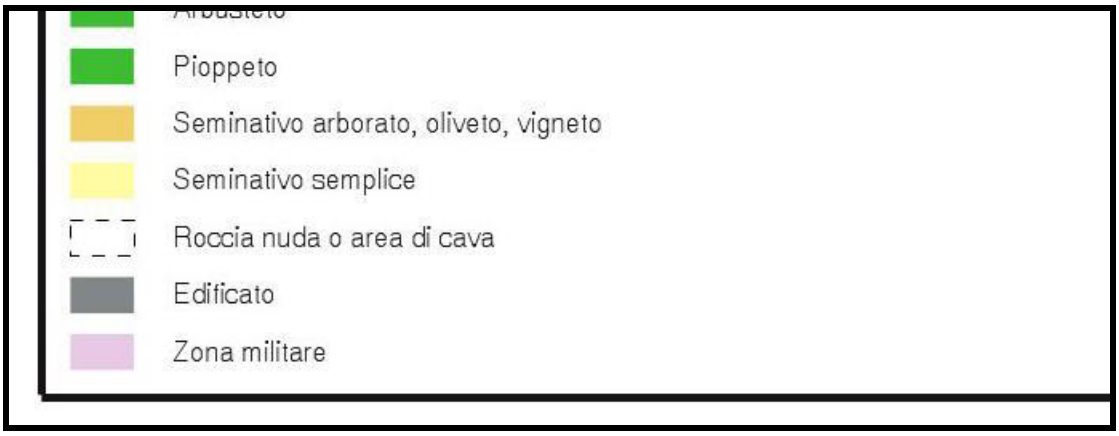


Piano Paesaggistico Regionale – Carta delle aree tutelate per legge -tav. QC 8

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

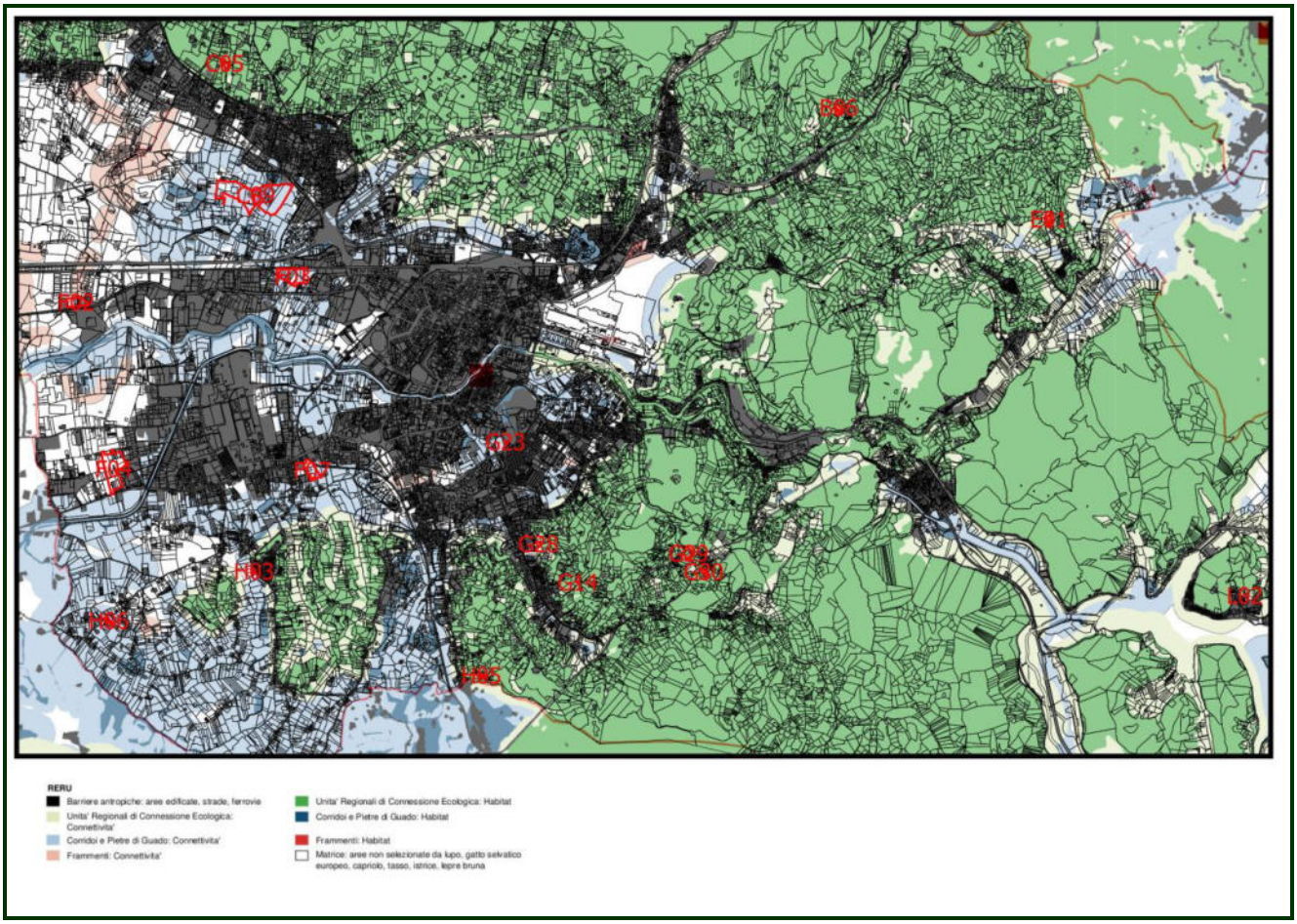
Nel **PTCP** della Provincia di Terni si evince che la zona è classificata come "sistema delle attività produttive - agglomerato produttivo di interesse locale", quindi perfettamente in coerenza con la variante proposta. Negli allegati "carta dei vincoli e delle emergenze di livello territoriale" e "legenda di riferimento." dove si evince la vocazione mista tra agricolo (seminativo semplice) e zone edificate.





RETE ECOLOGICA REGIONE UMBRIA

L'area in oggetto ricade nella classificazione della RERU del tipo "corridoi e pietre di guado: connettività". Le classificazioni urbanistiche proposte (agricolo) non interferiscono con la rete ecologica regionale



CARATTERI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI DELL'AREA IN VARIANTE

*SI VEDA RELAZIONE GEOLOGICA ALLEGATA AGLI ELABORATI DI VARIANTE

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALLEGATO I PARTE II e ALLEGATO VI PARTE II lett. f) DEL D.LGS. 152/2006

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse:*

La variante si propone, per la sua stessa natura, lo scopo della realizzazione sia dell'intervento edilizio già previsto nel PRG e nel P.A. attuativo sopracitato sia della rotatoria, importante per l'interesse pubblico, nonché le opere a verde pubblico, affiancando gli strumenti urbanistici vigenti al fine di armonizzare, anche, le esigenze di tutela dell'ambiente, regolando il traffico veicolare e realizzando il verde pubblico. Si tratta comunque di un intervento che non rientrano tra quelli previsti dall'allegato IV lettera f) della II parte del D.Lgs. 152/2006.

- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati:*

La variante urbanistica proposta riguarda un intervento che di fatto non modifica le cubature a suo tempo assentite e non potrà influenzare, se non in termini di benefici per l'interesse pubblico e per la qualità dell'ambiente, altri piano o programmi anche quelli gerarchicamente ordinati

Dal confronto quindi tra le superfici tra il Piano vigente e la proposta di variante, non emerge nessuna differenza in termini di cubatura. Il conseguente progetto edilizio sarà comunque subordinato a quanto previsto nella pianificazione sovraordinata di livello regionale e provinciale e alla pianificazione di area vasta.

- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile:*

La realizzazione della nuova rotatoria in via del Centenario consentirà di risolvere le situazioni di pericolo nonché di rallentare la velocità dei flussi veicolari, regimare quelli provenienti dalle strade che convergono sul tratto dell'innesto su via del

Centenario con la nuova viabilità della lottizzazione ed eliminare ogni altra immissione.
Tali nuovi scenari sulla circolazione e sulla realizzazione del verde pubblico consentiranno una migliore integrazione con i flussi veicolari e quelli ciclo pedonali, riducendo l'inquinamento, in un ottica di sviluppo sostenibile.
Lo spostamento in una zona non interessata dall'esondabilità rispetto alle previsioni delle Fasce del P.A.I., di parte delle previsioni di insediamento residenziale CB(1), costituisce senz'altro un rispetto ambientale notevole, andando ad eliminare ogni situazione di possibile pericolo o di inquinamento delle falde acquifere.

- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente*

La variante al PRG non è rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente in quanto i programmi ambientali sono sovraordinati rispetto al PRG e la variante proposta non costituisce un programma attuativo, che dovrà essere presentato eventualmente in sede edilizia e che sarà necessariamente subordinato alle normative in materia ambientale.

- *Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate (probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti)*

Gli impatti che potenzialmente potrebbero derivare dall'attuazione della variante proposta interessano i seguenti elementi

1. QUALITA' DELL'ARIA
2. RUMORE
3. QUALITA' DELLE ACQUE
4. USO DEL SUOLO
5. VEGETAZIONE
6. PAESAGGIO
7. AMBIENTE URBANO

1 Qualità dell'aria

L'impatto sull'atmosfera è dovuto, nella eventuale fase di cantiere sia per la realizzazione dell'intervento edilizio, sia per quella della rotatoria, alla produzione di polveri e di emissioni di CO2 dei mezzi pesanti per le lavorazioni. Questo tipo di impatto è temporaneo, poiché connesso alla fase di cantiere e termina, di conseguenza, alla fine dei lavori. Nella fase di esercizio, l'impatto sulla componente sarà ininfluente visto il traffico veicolare prodotto dalla vicina via del Centenario e che in ogni caso non andrà ad influire sulle emissioni già presenti, trattandosi di viabilità esistente a medio scorrimento. Inoltre rafforzando il sistema del verde, legato alla realizzazione dell'area a verde pubblico, che oggi cmq versa in stato di semi abbandono, si contribuirà a mitigare gli effetti del traffico veicolare. Si ritiene pertanto che, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, gli impatti della variante proposta sulla qualità atmosferica siano trascurabili e comunque di ridottissima entità. REVERSIBILITA' : SI

2 Rumore

La variante proposta, per insediamenti residenziali di modesta entità, risulta tale da non alterare i parametri assunti dal piano di zonizzazione acustica vigente e quindi si ritiene non possa modificare la classe acustica già individuata. Si ritiene pertanto che in fase di esercizio gli effetti indotti dalla variante proposta non altereranno il clima acustico attuale dell'area. La rotatoria che verrà realizzata ridurrà, anche grazie ai rallentamenti al traffico veicolare che ne scaturiranno, le emissioni di inquinamento acustico lungo via del Centenario. Durante la fase di cantiere, in ragione dell'utilizzo di macchinari di lavoro si avrà un incremento temporaneo ma compatibile con la zonizzazione generale dell'area, che terminerà a fine lavori. REVERSIBILITA' : SI

3 Qualità dell'acqua

Come già detto in precedenza alcune aree zonizzate a suo tempo CB(1)

vedono un' interferenza con le nuove fasce di inondazione dei corsi d' acqua secondari Fosso Rivo e Fosso Calcinare, cosi come approvate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Centrale.

In conseguenza delle nuove aree di esondazione, risulta necessario spostare le previste opere residenziali per la sicurezza idraulica in una altra zona limitrofa ma più sicura

Gli interventi proposti dalla variante per realizzazione degli interventi previsti non coinvolgeranno né acque superficiali, né quelle profonde. Gli intereventi si limiteranno unicamente alla regimentazione delle acque meteoriche. REVERSIBILITA' : SI

4 Uso del suolo

L'intervento residenziale, la cui cubatura è la medesima di quella assentita dal PRG vigente, è localizzato in un'area già occupata da insediamenti residenziali a basso indice fondiario. L'intervento di conseguenza è in perfetto accordo con strumento urbanistico, trattandosi di un attrezzatura di interesse comune e non altera di fatto la classificazione dei suoli. La variante è corredata da una dettagliata relazione per la compatibilità degli aspetti idraulici e idrogeologici, nonché per gli aspetti di compatibilità con le condizione geomorfologiche del territorio, soprattutto in relazione al rispetto delle fasce di esondazione del PAI, che costituiscono una delle ragioni della variante stessa. REVERSIBILITA' : no

5 Vegetazione

Allo stato attuale sull'area interessata dalla variante sono presenti specie arboree ma solo un seminativo semplice, cosi come documentato nella relazione fotografica. Con l'intervento che darà poi avvio alla realizzazione del verde pubblico verranno impiantante molte specie arboree e realizzate aree verdi per i fruitori. REVERSIBILITA' : SI

6 Paesaggio

La zona risulta allo stato attuale occupata da un seminativo semplice e in adiacenza ad un tessuto edilizio simile per indice fondiario e quindi gli interventi sia residenziale che di viabilità non altereranno paesaggisticamente l'area e il rapporto con l'agricolo residuo e con i percorsi ciclo pedonali anche lungo le strade carrabili. REVERSIBILITA' : SI

7 Ambiente Urbano

In un contesto ormai urbanizzato in adiacenza ad un agricolo residuo, gli interventi proposti hanno l'obiettivo di completare il tessuto edilizio esistente, dotando la zona di infrastrutture verdi e viabili. REVERSIBILITA' : SI

- *Carattere cumulativo degli impatti e rischi per la salute umana*

Rispetto allo stato attuale, gli interventi previsti con la variante al PRG, anche in virtù del mantenimento della cubatura residenziale, non presentano impatti che sommati possano pregiudicare gli aspetti paesaggistici e delle qualità naturali.

Per quanto riguarda la salute umana non si rilevano rischi conseguenti l'applicazione degli interventi previsti.

CONCLUSIONI

premesso che

- Con la proposta di variante viene spostata una previsione residenziale, CB(1) verde urbano di tipo B, con i.f. 0,4 mc/mq già assentita nel PRG vigente, senza aumento di cubatura **che rimane di 1.460 mc.**,
- Lo spostamento evviene in un area limitrofa, scelta dovuta ad un'interferenza con le nuove fasce di inondazione dei corsi d'acqua secondari Fosso Rivo e Fosso Calcinare approvate dell' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, ai fini della sicurezza idraulica
- Verrà realizzata una nuova rotatoria che consentirà di risolvere le situazioni di pericolo nonché di rallentare la velocità dei flussi veicolari, con un notevole interesse pubblico
- Verranno realizzate aree di verde pubblico GV

si attesta che

Le modifiche alla viabilità sono migliorative e il contesto ambientale rimarrà immutato e per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, non ci sono interferenze con Siti Natura 2000, né con la RERU, ne con tutti gli altri strumenti di pianificazione sovra ordinati

Nell'area interessata dalla variante non sono presenti specie vegetali, floristiche o boschive segnalate quali elementi significativi di biopermeabilità e/o biodiversità e non sono interessate aree o zone di interesse naturalistico e faunistico elencate nella Direttiva Habitat o in qualunque altro atto di protezione ambientale.

Per gli stessi motivi, di conseguenza, la variante in oggetto <u>non può comportare nessun impatto significativo</u> inteso sia globalmente nella sua complessità che riguardo alle singole componenti quali suolo, aria, acqua, rumore, salute umana, paesaggio e ambiente urbano.

Per la variante al Piano Regolatore Generale parte operativa del Comune di Terni, relativa alla modifica urbanistica alle destinazioni d'uso di zone o insediamenti compatibili a livello territoriale, a seguito delle valutazioni espresse nel presente rapporto ambientale, <u>SI ATTESTA CHE LA STESSA NON COMPORTA IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE</u>, e pertanto ai sensi dell' art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.9 della LR 12/2010 non è assoggettabile a VAS.